

Il nodo della via del mare

«Opera inutile e dannosa»

Il comitato del no insiste

La strada? «Deve proseguire a nord dello stadio»

LA CONTESTAZIONE

Dalle Mura: «Le norme urbanistiche presentano carenze e contraddizioni, frutto di un lavoro fatto in pochi mesi»

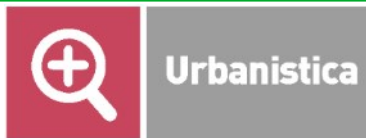
LA RECENTE delibera del Consiglio Regionale che prevede lo stanziamento: «di una somma fino a centomila euro per lo studio di un percorso relativo all'Asse di penetrazione» riaccende il fuoco dello scontro fra le diverse fazioni che, di fatto, dividono la città. Mentre l'amministrazione è intenzionata a portare avanti il progetto la "galassia" a favore del no si è riunita ieri mattina al Cro Darsene per ribadire la propria avversità facendo leva su «un progetto irrealistico, poco lungimirante e che contrasta con le normative regionali e europee». «Come noto – hanno spiegato Diego Bianchini, Isaliana Lazerini, Riccardo Domenici e Maria Grazia Bertoli – il tracciato attraverso la Fervet e la trattativa col privato è una delle ragioni che fino ad oggi hanno bloccato il progetto, quindi ci chiediamo dove sarebbe il senso di trattare per la cessione di terreni per un'opera di pubblica utilità se questa utilità non è chiara?». «Il Piano Strutturale – proseguono – a cui il Regolamento Urbanistico si deve attenere indica chiaramente che la variante arrivata in via Indipendenza debba proseguire a nord dello stadio uti-

lizzando la viabilità esistente. Il Piano Strutturale indica inoltre di trovare soluzioni mirate alla riduzione del traffico veicolare con la creazione di parcheggi scambiatori a monte della ferrovia e il potenziamento della rete ciclabile. Il Regolamento Urbanistico in elaborazione in Commissione sta disattendendo le prescrizioni del Piano Strutturale. Cosa indicata anche dalla Provincia».

ENTRA nello specifico l'ingegner Antonio Dalle Mura: «Questo Regolamento urbanistico presenta carenze e contraddizioni. Attenendosi alla legge regionale 65/2014 si prevede una gestazione di due anni e sei mesi mentre questo è stato fatto in pochi mesi poi manca un 'quadro conoscitivo proprio' e si fa riferimento al vecchio Piano Strutturale ancora vigente. L'articolo 1 del Regolamento Urbanistico – va avanti – disciplina le trasformazioni mediante l'individuazione delle infrastrutture da realizzare e delle aree ad esse destinate, anche mediante integrazione e modifica della disciplina del Regolamento sulla rete delle infrastrutture della mobilità, quindi questa chiosa finale è forse un mezzo per aggirarlo?». Il presidente di Italia Nostra dice la sua anche sull'abbattimento di pini marittimi attorno allo stadio: «Ho coniato un nuovo termine che è 'dendroclastia'. Invece che le bellezze si distruggono alberi. Consiglio di portar via le carcasse degli alberi caduti che possono essere attaccati da parassiti xilofagi?».

Sergio Iacopetti





Legga all'attacco: «Fermate subito il regolamento»

TUTTE respinte le osservazioni della Lega, presentate dalla capogruppo Maria Domenica Pacchini, in merito al nuovo regolamento urbanistico. «Abbiamo rilevato errori in merito all'applicazione delle norme transitorie, dove il Comune ha voluto operare in deroga integrando l'avvio del procedimento sulla base di specifiche osservazioni provenienti dalla stessa Regione, per cui abbiamo chiesto il ritiro del regolamento - aggiungono i consiglieri Pacchini, Trinchesi e Baldini con avvio del procedimento per un nuovo Piano Operativo, come prescritto dalla Legge stessa».



IL FRONTE DEL NO Antonio Dalle Mura, Riccardo Domenici, Diego Bianchini, Isaliana Lazzerini, Maria Grazia Bertoli ribadiscono le ragioni dei contrari all'asse